

Gestione rifiuti in house, il no delle imprese ma l'ente d'ambito replica: «Tutto regolare»

IL DIBATTITO

Si accende il dibattito sulla gestione del ciclo integrato dei rifiuti in provincia di Benevento. Un gruppo di aziende sannite del settore Igiene Urbana, con il sostegno di Assoambiente, ha sollevato critiche nei confronti del Piano d'Ambito adottato dall'Ente d'Ambito di Benevento. Il nodo della questione riguarda la decisione di affidare la gestione del servizio e degli impianti a una nuova società pubblica, costituita direttamente dai comuni. Secondo le aziende private, questa scelta rappresenterebbe un passo indietro rispetto ai risultati ottenuti negli ultimi anni, con un tasso di raccolta differenziata che supera il 74%, tra i più alti d'Italia. Inoltre, i privati sottolineano che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aveva già bocciato un'analogha iniziativa, evidenziando il rischio di violazioni delle normative sulla concorrenza.

LA POSIZIONE

L'EdA Benevento respinge le cri-

tiche e difende la legittimità del provvedimento, affermando che esso rientra nei limiti stabiliti dal Decreto legislativo 201/2022 e dalla Legge regionale 19/2023. Secondo l'ente, la gestione pubblica riguarderà solo impianti già di proprietà pubblica, come lo Stir di Casalduni e la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, attualmente in capo alla Provincia di Benevento ma destinati a passare sotto l'Ato Rifiuti. Gli impianti privati, invece, rimarranno nelle mani dei rispettivi gestori. Uno dei punti più contestati riguarda la volontà dell'EdA di introdurre una gestione associata, superando l'attuale frammentazione che vede 78 comuni con altrettanti affidamenti diversi a operatori privati. Secondo l'ente, questa situazione genera inefficienze e riduce il controllo su aspetti cruciali come il volume di rifiuti raccolti, i costi di conferimento e la gestione dei contributi del sistema Conai, spesso incamerati direttamente dai gestori privati. In un primo momento, l'EdA aveva optato per la creazione di una società in house, ma la Corte dei Conti e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato avevano bocciato il progetto, portando alla revoca della

delibera e allo scioglimento della società Se.Am. S.p.A. Tuttavia, con l'approvazione della Legge regionale 19/2023, l'ente ha ripreso il percorso per la costituzione

di una nuova società pubblica, considerandola la soluzione più efficace per garantire qualità del servizio e tutela degli utenti. L'EdA assicura comunque che, in una fase transitoria, la gestione sarà affidata tramite gara pubblica, consentendo alle aziende private di partecipare alla selezione per i vari sub-ambiti. A rafforzare la posizione dell'ente vi è il mancato intervento del Tar Campania, che, pur avendo ricevuto ricorsi dalle aziende private a gennaio 2024, non ha concesso alcuna sospensiva e non ha ancora fissato un'udienza. Inoltre, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con una nota del 31 gennaio 2024, non ha sollevato obiezioni immediate, limitandosi a richiedere aggiornamenti sulle future determinazioni.

g.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«GESTIONE PUBBLICA PER STIR E DISCARICA DI SANT'ARCANGELO MENTRE GLI IMPIANTI PRIVATI RESTANO AI RISPETTIVI GESTORI»



Peso: 22%